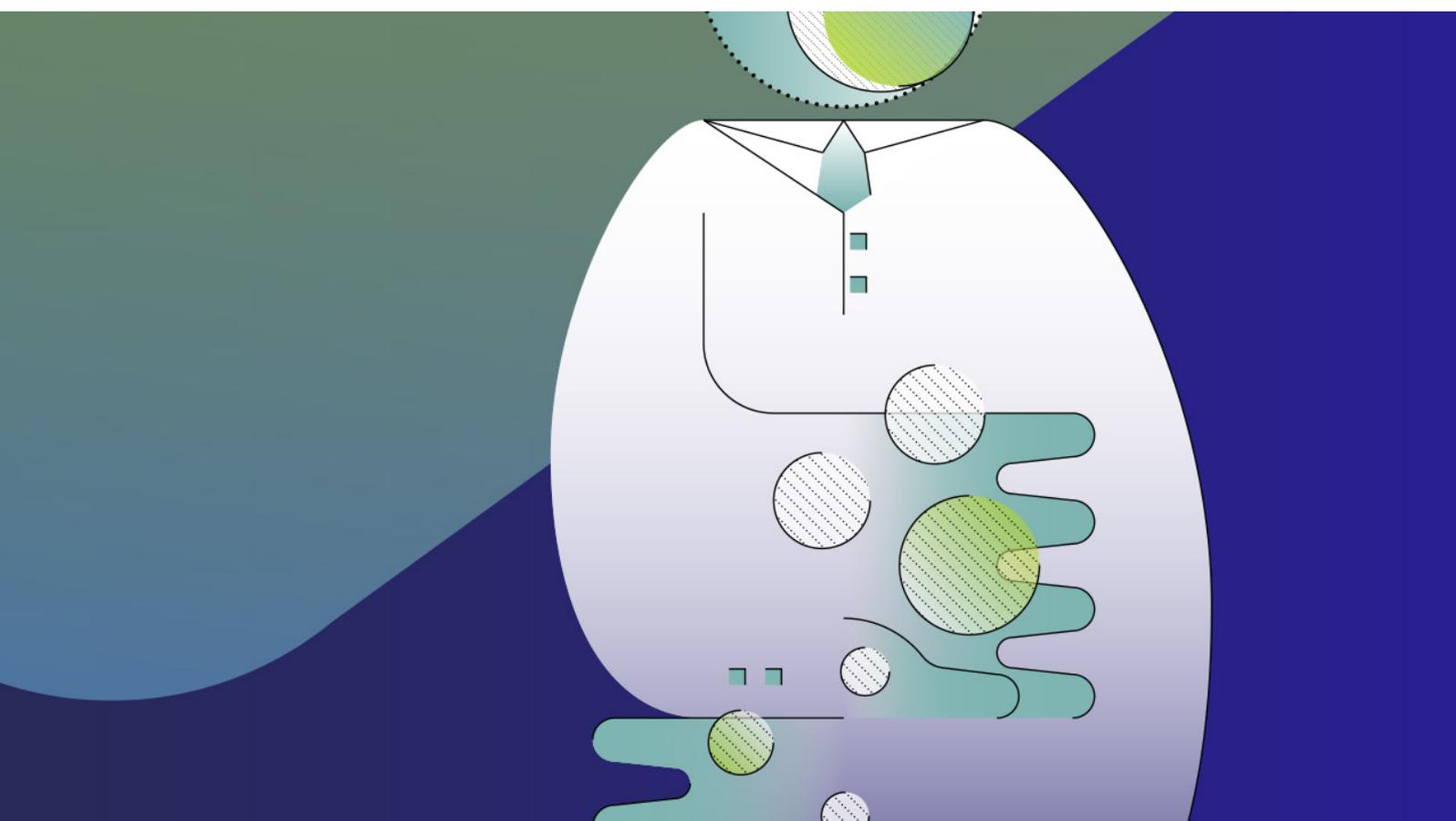




Servizi

Boom di imprese: il 2021 registra l'incremento più elevato dal 2017, tra servizi avanzati e finanziari





I Servizi in provincia di Varese

Unità locali

Nel corso dell'ultimo quadriennio, il comparto dei servizi si è dimostrato determinante per la crescita del settore terziario, apportando al sistema economico un totale di +548 unità locali dal 2017 al 2020, con una crescita complessiva del +2,1%. Anche in presenza di una congiuntura sfavorevole come quella attraversata durante il periodo pandemico, ha saputo adattarsi alle difficoltà incontrate, approcciando nuovi modelli organizzativi e di business, e continuando a mantenere un trend positivo.

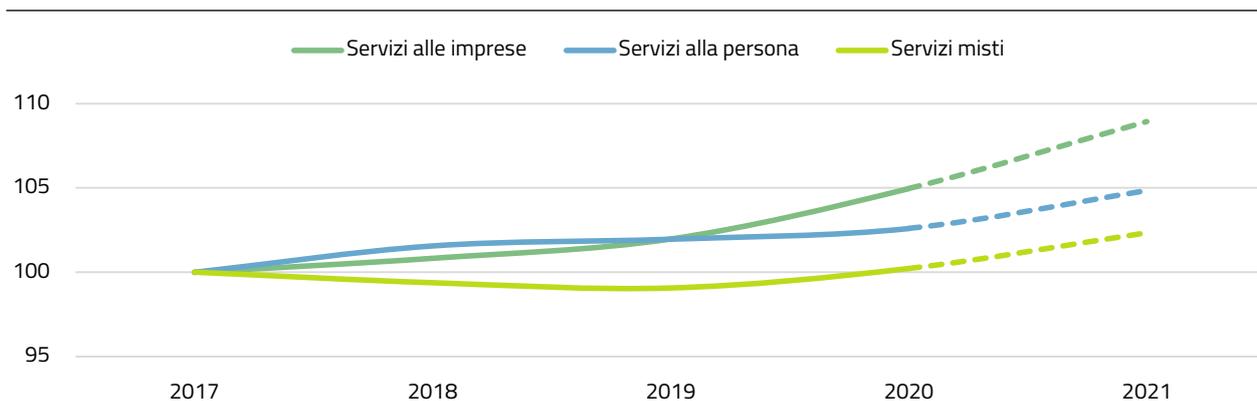
Varese. Unità locali dei servizi per tipologia di clientela. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
Servizi alle imprese	7.338	27,4%	+268	+3,8%
Servizi alla persona	7.635	28,5%	+164	+2,2%
Servizi misti	11.805	44,1%	+244	+2,1%
TOTALE SERVIZI	26.778	100%	+676	+2,6%

Il 2021 registra un ulteriore incremento del tessuto imprenditoriale (+676 pari al +2,6%), il più importante degli ultimi 5 anni, che porta il comparto a raggiungere le 26.778 localizzazioni in provincia di Varese, il 52,0% delle imprese terziarie presenti nel territorio. A givarne maggiormente sono le delegazioni con il più alto indice di specializzazione settoriale: il 90,2% delle attività inglobate tra gennaio e dicembre si colloca tra i comuni di *Gallarate - Malpensa* (+169), dell'*Area varesina* (+161), di *Busto Arsizio - Seprio* (+150) e dell'*Area saronnese* (+130), che registra l'aumento percentuale maggiore (+4,3%).

A crescere di più sono i "Servizi alle imprese" (+261 pari al +4,0%), che in corrispondenza dell'avvento della crisi pandemica hanno subito una vera e propria accelerazione, rispetto all'andamento più lineare dimostrato dai "Servizi alla persona", in aumento nel corso del 2021 di +164 unità locali (+2,2%).

Varese. Unità locali dei servizi per tipologia di clientela. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021





In particolare dal 2020, si è osservata una crescita improvvisa dei servizi di supporto imprenditoriale (gestionale, direzionale, amministrativo, etc.), giustificata in parte dalla necessità di una maggior organizzazione, per riuscire ad affrontare la complessità/velocità dei cambiamenti in essere e ad evolvere in modo fluido, continuo e resiliente a qualunque variazione di fattori esterni.

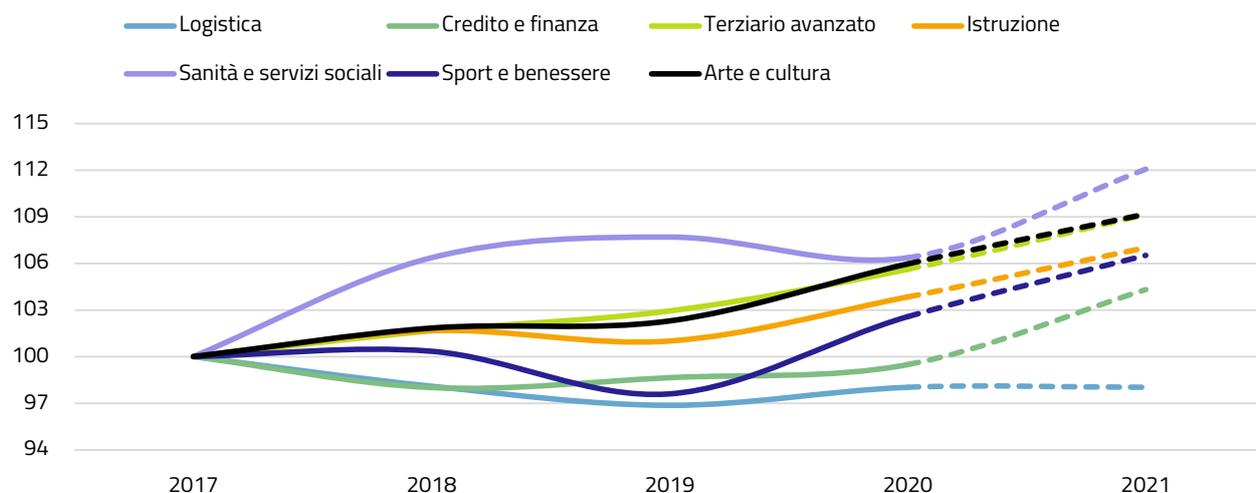
Varese. Unità locali dei servizi per categoria di servizio. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21
<i>Logistica</i>	2.627	9,8%	0	n.d.
<i>Credito e finanza</i>	2.613	9,8%	+121	+4,9%
<i>Terziario avanzato</i>	5.384	20,1%	+174	+3,3%
<i>Istruzione</i>	642	2,2%	+19	+3,0%
<i>Sanità e servizi sociali</i>	1.180	4,4%	+60	+5,4%
<i>Sport e benessere</i>	621	2,3%	+23	+3,8%
<i>Arte e cultura</i>	238	0,9%	+7	+3,0%
<i>Altre attività di servizi</i>	13.473	50,3%	+272	+2,1%
TOTALE SERVIZI	26.778	100%	+676	+2,6%

All'interno di tale scenario, **è ancora una volta il "Terziario avanzato" a fornire il maggior contributo allo sviluppo del comparto in termini assoluti, con l'apporto di +174 localizzazioni.** Forte di un insieme di attività ad elevato contenuto tecnologico e di conoscenza, ha mostrato nel tempo una crescita progressiva (in media, del +1,5% annuo fino al 2019), potenziandosi nel corso del 2020 (+2,6%) e incrementando ulteriormente nel 2021 (+3,3%), tanto da portare la categoria a ricoprire il 20,1% delle imprese dei servizi presenti nel territorio al 31 dicembre (era il 19,7% al 31 dicembre 2019). Quest'anno, in particolare, vede uno sviluppo superiore (in termini percentuali) di tali attività nell'*Area montana e valli* (+4,8%) e del *Lago Maggiore* (+4,4%), quelle con il minor tasso di specializzazione, complice la crescente necessità di supporto da parte delle aziende, nell'affrontare i cambiamenti in atto nel mercato. Più in generale, tra le tendenze maggiormente significative del periodo, si evidenziano gli aumenti nella "Consulenza imprenditoriale" (+56 pari al +6,8%), nel "Marketing e campagne pubblicitarie" (+27 pari al +24,3%) e nella "Consulenza ambientale e per il risparmio energetico" (+27 pari al +16,7%).

Il 2021 decreta la ripresa definitiva del settore del "Credito e finanza" (+121 pari al +4,9%), dopo il lento recupero iniziato a partire dal 2018, con un tasso di crescita superiore a quello medio regionale (+3,8%) e incrementi più importanti nei comuni del *Lago Maggiore* (+7,0%) e nell'*Area saronnese* (+7,0%). Interessante notare come, nell'ampio spettro di servizi ricompresi nella categoria, emergano due tendenze contrapposte: da una parte, l'aumento dei "Promotori finanziari" (+62 pari al +14,1%) per servizi di consulenza su investimenti e mutui ipotecari, e degli "Intermediari delle assicurazioni" (+35





pari al +3,0%) per la vendita di rendite vitalizie e di polizze; dall'altra, un'ulteriore riduzione degli "Istituti di credito" (-28 pari al -8,8%).

Torna a crescere anche il settore della "Sanità e servizi sociali" (+60 pari al +5,4%) nel suo complesso, dopo la temporanea flessione del 2020 (-1,2%), con evidenze maggiori nei territori di *Gallarate - Malpensa* (+8,8%) e dell'*Area varesina* (+7,1%). Al suo interno si osserva un aumento della componente sanitaria, in particolare degli "Studi odontoiatrici" (+33 pari al +17,8%) e degli "Studi medici e poliambulatori" (+15 pari al +16,9%), e un parallelo calo di quella sociale, in modo particolare per ciò che concerne le "Strutture di assistenza sociale residenziale" (-12 pari al -11,7%) a favore di minori e soggetti non autosufficienti.

Continuano a conseguire buoni risultati le attività legate allo "Sport e benessere" (+23 pari al +3,8%), specie nella seconda parte dell'anno, in relazione soprattutto alla gestione di "Impianti per eventi sportivi all'aperto o al coperto" (+10 pari al +29,4%). Mostrano variazioni più contenute, ma pur sempre positive, i servizi di "Istruzione" (+19 pari al +3,0%) – dove sono le "Scuole di guida, volo e navigazione" (+8 pari al +7,8%) e i "Corsi di formazione e aggiornamento professionale" (+6 pari al +3,6) ad aumentare nello specifico – e le "Attività artistiche e culturali" (+7 pari al +3,0%) – in particolar modo quelle degli "Artisti individuali" (+5 pari al +22,7%) come scrittori, pittori, scultori, etc.

Nel complesso del comparto, quindi, si assiste ad un ampliamento di tutte le principali categorie analizzate. Fa eccezione il **settore della "Logistica", stazionario nel corso del 2021, dopo il lieve miglioramento registrato nel 2020 (+1,2%).** Al suo interno, si segnalano tuttavia alcune dinamiche prevalenti: in riduzione il "Trasporto di merci su strada" (-12 pari al -1,4%) e il "Trasporto terrestre di passeggeri (escluso quello ferroviario)" (-12 pari al -1,7%); in aumento i "Servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci" (+12 pari al +9,2%) e le attività delle "Consegne a domicilio e Pony express" (+7 pari al +16,7%).

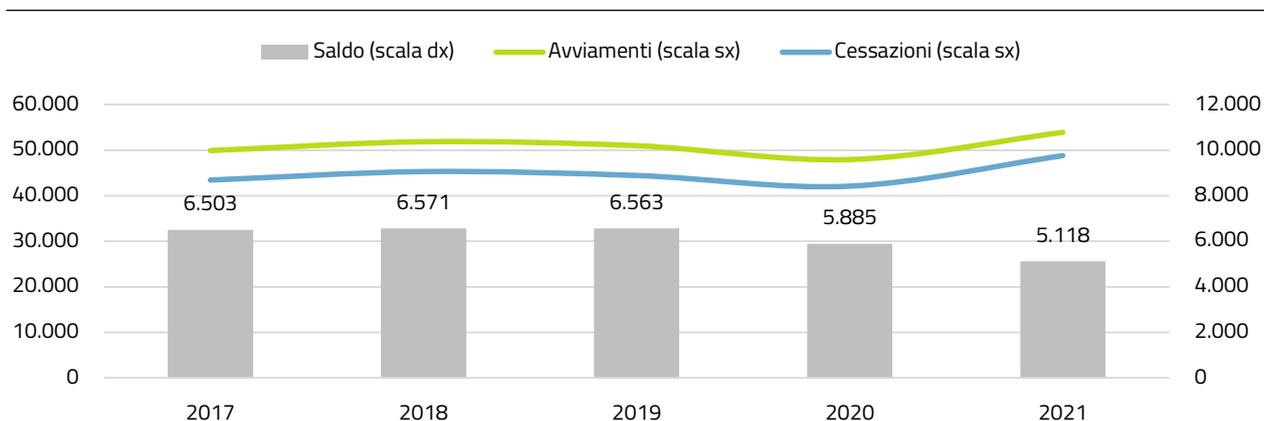




Mercato del lavoro

Anche dal punto di vista occupazionale, **il settore dei servizi mantiene la propria solidità nel corso del tempo, rappresentando la maggior fonte di opportunità lavorativa per la popolazione del territorio varesino**. L'impatto del Covid-19 è stato minimo, come constatato anche in altri territori nazionali, grazie all'ecletticità di un tessuto imprenditoriale sempre pronto ad accogliere i cambiamenti di un mercato in continua evoluzione. La pandemia ha causato inevitabilmente un contenimento dei flussi, anche se il bilancio del 2020 conserva una buona tenuta (+5.885 posti di lavoro, contro i +6.563 del 2019). Il 2021 è caratterizzato invece da un maggior turnover (avviamenti e cessazioni superano i volumi degli anni precedenti), ma si nota tuttavia un'ulteriore, anche se modesta, riduzione dei posti di lavoro maturati rispetto al 2020, derivante da un innalzamento delle cessazioni contrattuali.

Varese. Flussi occupazionali dei servizi. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021



Nel corso dell'anno, in provincia di Varese sono stati riscontrati un totale di 53.891 avviamenti (il 69,6% sul totale terziario) e di 48.773 cessazioni di rapporti di lavoro (il 71,3% sul totale terziario) nel settore dei servizi, in aumento rispettivamente del +12,4% e +15,9% dal 2020, per **un bilancio complessivo di +5.118 posti di lavoro** al 31 dicembre. La parte del territorio in cui si riscontra il maggiore sviluppo occupazionale è quella centro-meridionale della provincia, in particolare nell'*Area varesina* (+2.402 posti di lavoro) e di *Busto Arsizio - Seprio* (+1.635 posti di lavoro), che da sole raccolgono il 78,9% delle posizioni lavorative maturate. Buoni i riscontri anche nelle zone di *Gallarate - Malpensa* (+670) e dell'*Area saronnese* (+253), mentre le altre delegazioni presentano volumi ben più contenuti.

Nonostante la crescita imprenditoriale registrata negli ultimi anni dai "Servizi alle imprese", **il 59,5% delle assunzioni proviene dalle attività dei "Servizi alla persona", che coinvolgono anche la parte più consistente del bilancio occupazionale (+3.545 posti di lavoro)**. L'avvento della pandemia ha di fatto aumentato le richieste del settore, che in soli due anni hanno sviluppato +8.790 posizioni lavorative, con una maggior concentrazione nel corso del 2020 (+5.245).





Varese. Flussi occupazionali dei servizi per categoria di servizio. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Avviamenti			Cessazioni			Saldo	
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21
<i>Servizi alle imprese</i>	12.231	+912	+8,1%	10.653	+619	+6,2%	+1.578	+293
<i>Servizi alla persona</i>	32.040	+3.048	+10,5%	28.495	+4.748	+20,0%	+3.545	-1.700
<i>Servizi misti</i>	9.620	+1.965	+25,7%	9.625	+1.325	+16,0%	-5	+640
<i>Logistica</i>	6.902	+598	+9,5%	6.809	+744	+12,3%	+93	-146
<i>Credito e finanza</i>	319	+67	+26,6%	515	+164	+46,7%	-196	-97
<i>Terziario avanzato</i>	4.636	+452	+10,8%	3.430	-176	-4,9%	+1.206	+628
<i>Istruzione</i>	14.735	+2.132	+16,9%	13.168	+2.873	+27,9%	+1.567	-741
<i>Sanità e servizi sociali</i>	6.533	+1.460	+28,8%	5.956	+727	+13,9%	+577	+733
<i>Sport e benessere</i>	1.047	+175	+20,1%	437	+5	+1,2%	+610	+170
<i>Arte e cultura</i>	496	+297	+149,2%	105	+11	+11,7%	+391	+286
<i>Altre attività di servizi</i>	19.223	+744	+4,0%	18.353	+2.344	+14,6%	+870	-1.600
TOTALE SERVIZI	53.891	+5.925	+12,4%	48.773	+6.692	+15,9%	+5.118	-767

Più della metà del saldo complessivo del 2021 è distribuito tra due principali categorie di servizi. In primo luogo, l’**“Istruzione” (+1.567 posti di lavoro), che raccoglie il numero maggiore di avviamenti all’interno del settore (il 27,3% sul totale)** e dove circa i due terzi delle posizioni lavorative maturate nell’arco dell’anno provengono dalla “Istruzione universitaria e post-universitaria” (+576 posti di lavoro), comprese le accademie e i conservatori (istruzione per l’alta formazione artistica), dai “Licei” (+261) e da tipi particolari di “Istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica” (+215), come istituti che rilasciano qualifiche o diplomi triennali (primo ciclo) e diplomi di conseguimento di stato (secondo ciclo), scuole militari e delle forze di polizia o corsi di formazione professionale regionale post-obbligo della durata di 1-3 anni.

In secondo luogo, il **“Terziario avanzato” (+1.206 posti di lavoro), il comparto in cui cresce maggiormente il tessuto imprenditoriale nel corso dell’anno** e all’interno del quale spicca tra tutti il saldo occupazionale delle “Agenzie pubblicitarie” (+1.012), in particolare di quelle che si dedicano all’ideazione delle campagne pubblicitarie (creazione e diffusione sui Media).

Buoni i risultati anche per i settori: **“Sport e benessere” (+610 posti di lavoro)**, dove la metà delle posizioni attive al 31 dicembre è imputabile alla “Gestione di impianti sportivi polivalenti” (+198) e all’attività di “Enti e federazioni promotori di eventi sportivi” (+119); **“Sanità e servizi sociali” (+577 posti di lavoro)**, dove l’occupazione aumenta maggiormente tra le imprese di “Assistenza sociale non



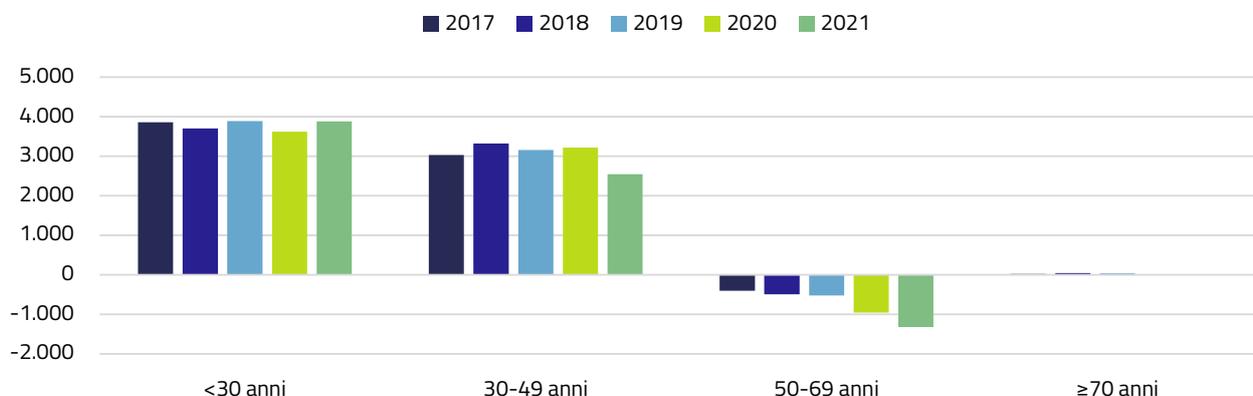


residenziale per anziani e disabili" (+206), "Ospedali e case di cura" (+195) e "Istituti, cliniche e policlinici universitari" (+195); "Arte e cultura" (+391 posti di lavoro), con una maggior propensione tra le "Attività nel campo della recitazione" (+176).

Meno bene la "Logistica" (+93 posti di lavoro), che dal punto di vista imprenditoriale abbiamo visto come stia vivendo un momento non particolarmente favorevole. Al suo interno emergono due tendenze in particolare: da una parte, un evidente incremento occupazionale tra gli "Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali" (+243) – agenti di dogana ed attività di spedizioniere marittimo e di agente per le spedizioni aeree – dall'altra, una altrettanto marcata flessione tra le "Attività di servizi connesse al trasporto aereo" (-239) – gestione di aerostazioni, attività di controllo degli aeroporti e del traffico aereo, attività dei servizi a terra negli aeroporti, etc.

L'unico settore che al 31 dicembre 2021 si presenta con un bilancio negativo è quello del "Credito e finanza" (-196 posti di lavoro). Un dato che potrebbe sorprendere, considerato l'importante incremento del tessuto imprenditoriale registrato nel corso dell'anno, ma che in realtà consolida quanto emerso in quel contesto: il valore del saldo è fortemente influenzato dalla flessione occupazionale verificatasi tra gli "Istituti di credito" (-158).

Varese. Saldi occupazionali dei servizi per classe d'età. Dinamica 31/12/2017 - 31/12/2021



La dinamicità di un mercato come quello dei servizi non può che favorire il lavoro giovanile. **Più dei due terzi (79,3%) degli assunti nel corso del 2021 hanno meno di 50 anni:** sono 17.052 gli avviamenti per gli under 30 (+20,6% dal 2020) e 25.701 per la classe 30-49 (+8,8% dal 2020). Assieme, **maturano la quasi totalità delle posizioni lavorative attive al 31 dicembre (+3.884 posti di lavoro per i primi e +2.544 per i secondi).** Il bilancio di fine periodo è invece negativo per la fascia compresa tra i 50 e i 69 anni di età (-1.326 posti di lavoro), una tendenza riscontrata anche negli anni precedenti (sono -2.374 le posizioni perse dal 2017 al 2020) e che ha avuto un'accelerazione con l'avvento della pandemia. Marginali le quote relative agli over 70.





Varese. Flussi occupazionali dei servizi per tipologia contrattuale. Variazione 31/12/2020 - 31/12/2021

	Avviamenti			Cessazioni			Saldo	
	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Var. ass. 20-21	Var. % 20-21	Anno 2021	Diff. 20-21
<i>T. indeterminato</i>	8.463	+1.538	+22,2%	7.823	+649	+9,0%	+640	+889
<i>T. determinato</i>	32.944	+4.954	+17,7%	34.092	+5.057	+17,4%	-1.148	-103
Intermittente	2.621	+683	+35,2%	343	-7	-2,0%	+2.278	+690
<i>Apprendistato</i>	994	+297	+42,6%	876	+183	+26,4%	+118	+114
Parasubordinato	3.602	+623	+20,9%	519	-93	-15,2%	+3.083	+716
<i>Domestico</i>	5.150	-2.141	-29,4%	5.061	+909	+21,9%	+89	-3.050
<i>Altro</i>	117	-29	-19,9%	59	-6	-9,2%	+58	-23
TOTALE SERVIZI di cui	53.891	+5.925	+12,4%	48.773	+6.692	+15,9%	+5.118	-767
<i>Somministrato det.</i>	6.129	+911	+17,5%	6.168	+1.141	+22,7%	-39	-230
<i>Somministrato ind.</i>	232	+32	+16,0%	251	+72	+40,2%	-19	-40

Anche in questo settore, tuttavia, emerge un quadro precario del lavoro, che privilegia in questo periodo forme contrattuali meno stabili, come quelle parasubordinate (+3.083 posti di lavoro) e intermittenti (+2.278 posti di lavoro), tra le quali il numero dei rapporti attivati supera di gran lunga quello dei cessati. Nonostante il lavoro a tempo determinato costituisca tuttora la principale forma di assunzione per le aziende, raccogliendo il 61,1% degli avviamenti, il bilancio occupazionale continua ad essere negativo (-1.148 posti di lavoro), un fenomeno iniziato nel 2019 e che in soli tre anni ha portato ad una riduzione di -3.526 posizioni lavorative tra le aziende dei servizi.

Positivi, invece, i riscontri per le altre formule contrattuali, anche se più contenuti. Il tempo indeterminato chiude il 2021 con +640 posti di lavoro (l'unico saldo in attivo tra i comparti del terziario) e l'apprendistato con +118 posti di lavoro, grazie ad un discreto aumento delle assunzioni (+42,6% dal 2020). Una parentesi a sé va dedicata al lavoro domestico, il cui bilancio di +89 posti di lavoro va interpretato alla luce dell'anomala espansione registrata nel corso del 2020 (+3.139 posizioni, rispetto alle +635 del 2019), direttamente imputabile all'avvento del Covid-19 e alle maggiori necessità avvertite dalle famiglie durante le fasi più impegnative dell'epidemia.

